

IL PROF. TEBALDO FABBRI (1909-1993)

Grande latinista fu docente e preside anche nel liceo correggese.

Cercando un documento utile, in casa mia, in un cumulo di carte d'ogni genere, trovai un blocchetto con appunti sulla storia di Tebaldo Fabbri. Cercai e trovai ch'era nato a Portico di Romagna 3 marzo 1909.

Quando si trattò di invitare le persone che furono consiglieri comunali a Correggio negli anni 1946-1985, per consegnare loro un attestato di riconoscimento con medaglia, nell'ambito delle celebrazioni per il primo quarantennio di gestione democratica degli Enti Locali, di fianco al nome di FABBRI TEBALDO c'era scritto: «sconosciuto». Fu poi superata la difficoltà con l'aiuto di chi, invece, lo conosceva. Egli non poté intervenire alla cerimonia tenutasi nel Teatro Asioli nel gennaio scorso, con una seduta solenne del Consiglio Comunale, presente il Prefetto dott. Vincenzo Guarrella con le più alte autorità provinciali. L'attestato, molto gradito, gli fu inviato al suo domicilio in Forlì. Io conoscevo per fama il prof. Tebaldo Fabbri, latinista ed illustre docente, ma non di persona. Avuta notizia di una relazione culturale tra l'amico prof. Spalato Signorelli, primario del reparto di Cardiologia dell'Ospedale di Correggio, ed il prof. Fabbri, ho avuto la possibilità di fargli visita con lui nella sua casa di Forlì e di assistere ad una interessantissima conversazione (che ho registrato) sul testo latino di un'opera del medico correggese Paolo Grassi (1562-1622): «Mortis repentine examen», della quale era in preparazione la ripubblicazione con traduzione e commento.

A me piace raccogliere notizie sulle persone che hanno dato un contributo positivo alla cultura ed alla società: ho l'impressione di allungare la loro vita e di contribuire ad esprimere quella gratitudine ed ammirazione che meritano, e spesso non ricevono. Tebaldo Fabbri, dunque, è stato consigliere comunale a Correggio, eletto nella lista democristiana, dal 1953 al 1958. Era in quel tempo (mentre era preside Arata), docente di latino e greco al Liceo Ginnasio «Rinaldo Corso» nell'anno 1945-46, preside incaricato (1947-56), poi insegnante nel 1957-58.

Nato a Portico di Romagna (prov. Forlì) il 3 marzo 1909 si laureò nel 1936 in latino e greco a Bologna col prof. Gino Funaioli. Nel 1958 vinse il concorso e fu nominato preside titolare al Liceo scientifico di Forlì e dopo due anni al Liceo Classico dove è rimasto fino al collocamento a riposo avvenuto nel 1979.

La sua passione per il latino si è espressa in due modi: nello studio e pubblicazione di testi e libri per le scuole, e nella partecipazione al «Certamen Capitolinum» che è il più importante premio internazionale di composizione in latino, indetto ogni anno dall'Istituto di Studi Romani (che ha sede a Roma in piazza Cavalieri di Malta), col patrocinio del



Il prof. T. Fabbri nel suo ufficio di Preside a Correggio (in Convitto).



†

*"Ora lascia, o Signore, che il tuo servo
vada in pace secondo la tua parola,
perchè i miei occhi
han visto la tua salvezza"...*
(Luca 2,29-30)

Prof. Dott.
Spalato Signorelli
n. 17 - 1 - 1929 m. 22 - 2 - 2010

I Tuoi Cari

Correggio, 24 Febbraio 2010

Onoranze Funerarie CABASSI - Correggio - Tel. 0522.69.20.39



T. F. parla, dietro a lui il dir. Tamagnini e il Sindaco Rodolfo Zanichelli.

A fianco, id. nel suo ufficio di Preside a Forlì.



Il Preside T. F. col dir. d. Gastone Tamagnini e il Provveditore agli studi prof. Ettore Lindner.



Il prof. Signorelli ad un convegno, col Vice Pref. dott. D'Angelo.

Comune e del Ministero per i beni culturali. A queste gare, ha partecipato ad anni alterni, ed ha vinto cinque volte il primo premio e sei volte il secondo. «Il mio maestro - egli dice - mi fece scoprire la bellezza del latino e la sua attualità. Mi piace pensare il presente con la mente dei latini». E così vinse, una volta immaginando che Svetonio e Plinio il giovane fossero inviati speciali ai mondiali di calcio. Un'altra volta descrisse la guerra israeliana dei 7 giorni, un'altra ancora immaginò un'intervista di Cicerone e Fellini.

Egli deplorava che il latino sia stato abbandonato, mentre dovrebbe essere invece insegnato a tutti come lingua formativa e universale, così come l'inglese è la lingua commerciale. Naturalmente per studiare il latino occorrono i libri ed egli ne ha scritto una decina che voglio ricordare: il primo è del 1945: «*Templa serena*», antologia lucreziana per la Editrice La Nuova Italia-Firenze; «*Capitolium*» due volumi di grammatica per la scuola media (in collaborazione con E. Balzani) per la Ed. Principato, Milano, 1967; «*Orazio, gli elegiaci, Tacito*» e «*Orazio, Cicerone, Quintiliano*», due volumi per Liceo e Magistrali, per le Edizioni Bulgarini (FI) 1969; «*Romanorum Sermo*» (grammatica) e «*Romanorum Voces*» (antologia), Ed. Principato 1970; «*Antologia delle opere di Cicerone e Lucrezio*», ed. Principato 1971; «*La Conquista della parola*», grammatica italiana per la scuola media e superiore (con E. Balzani), Ed. Calderini, Bologna 1984; «*Sic Maiores Nostris*», esercizi latini per il biennio, Ed. Bulgarini 1985; l'ultimo ancor fresco di stampa: «*Aureum Romanorum saeculum*», antologia di brani latini con introduzione storica per ciascun autore, con note abbondanti, pag. 480, ed. Bulgarini 1986. Ha tenuto anche conferenze in diverse città: Reggio, Modena, Parma, Forlì. Ne ricorda in particolare alcune: per il centenario di Santa Chiara, sul Manzoni: «*Il divino e l'umano negli inni sacri del Manzoni*» e per il 150° anniversario della nascita di Giosuè Carducci.



T. F. con insegnanti e alunni.

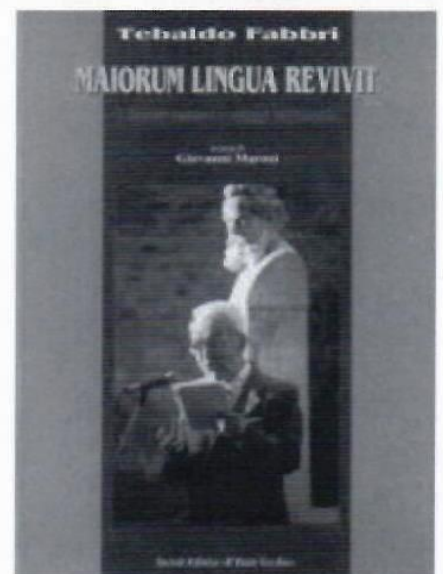
Del Carducci, egli è successore come presidente dell'Accademia dei Filopatri di Savignano sul Rubicone. Questa istituzione, che risale al 1600, ebbe per tanti anni il Carducci come segretario, e poi come presidente per 6 anni (poi proclamato presidente onorario) e Giovanni Pascoli come socio: indice ogni anno un premio di poesia nel quale si è fatta onore anche una ragazza correggese. È anche vice presidente dell'Accademia degli Incamminati di Modigliana (Forlì), che ha per presidente Gilberto Bernabei.

Per tutte queste attività, Tebaldo Fabbri, che ricorda con piacere la sua attività e residenza a Correggio, ha ricevuto diversi riconoscimenti: medaglie d'oro di benemerita dal suo comune natale, Portico di Romagna, dal Comune di Forlì dove risiede e dal Ministero della Pubblica Istruzione per i «Benemeriti della cultura dell'arte e delle scienze» ed è stato insignito della massima onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica: Cavaliere di Gran Croce.

La nostra simpatica conversazione col prof. Fabbri si concluse col ricordo di diversi personaggi correggesi, scomparsi o viventi e di ex allievi, e con l'auspicio che la scuola abbia buoni insegnanti, e che questi siano ascoltati come si deve: da una parte un maestro e dall'altro scolari attenti per un proficuo risultato.

Con un rapido calcolo, ho concluso che siamo nel 111° anniversario della sua nascita, e che si deve ricordare questa persona eccezionale, per la cultura correggese. Chiesi aiuto al suo attuale successore, il gentilissimo preside del Liceo Classico G. B. Morgagni di Forlì prof. Marco Molinelli che ringrazio moltissimo per la sua collaborazione ed amicizia.

Mi fornì un'ampia documentazione con tante foto. Purtroppo, nella mia anziana debolezza, non ho potuto studiare a dovere tutta quella documentazione, e, a causa del virus, non ho potuto visionare i verbali del Consiglio comunale degli anni 1953-58. Mi limito ad accogliere lo sche-





ma di biografia professionale, riservandomi, ... dopo la liberazione ..., di ritornare sull'argomento, come per il maestro G. B. Scaltriti.

A lavoro finito, tutto il materiale sopra accennato, riunito in una cartella, sarà deposto nella Biblioteca comunale di Correggio.

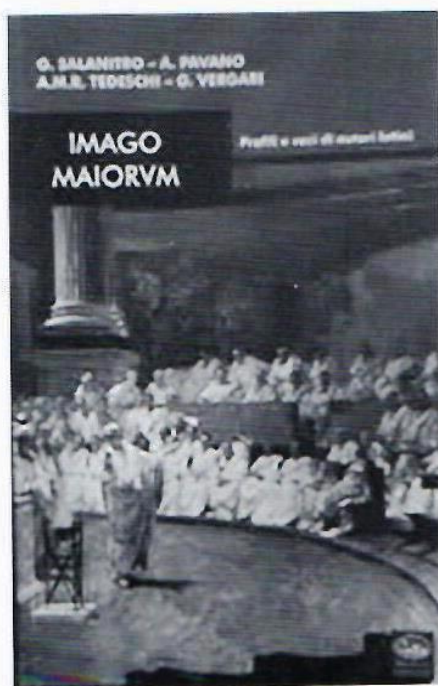
Si ringraziano, ora per allora, per la collaborazione: dr. Claudio Bellelli, M^o Bandieri, Ero Carretti, Graziella Ferrari Guidetti, Enos Guidetti, Tullio Marchi, Luigi Vinesi.

Il **prof. Spalato Signorelli**, nato a S. Martino in Rio il 17.1.1929, laureato in medicina e specializzato in cardiologia, libero docente, fu per molti anni direttore del reparto di cardiologia dell'Ospedale di Correggio.

Eravamo amici fin dai tempi dell'Università. Ricordo che un mattino, stavo passando nei pressi dell'isolato S. Rocco a Reggio E. egli mi vide, mi chiamò e mi disse: "Tu sei il primo a saperlo, oggi ho avuto la nomina a Primario a Correggio", e felice mi offrì il caffè.

Ebbi occasione di ricevere le sue cure dirette quando, nell'agosto 1994 ebbi il ricovero per un infarto. Aveva una innata cordialità. Era un medico che ascoltava, che consigliava, che assicurava, che incoraggiava. Sua madre fu per una vita Segretaria della Cantina Sociale di S. Martino in Rio, così conobbi tutta la sua famiglia.

Aveva da poco lasciata la sua casa in campagna per trasferire l'abitazione in un palazzo distante da casa mia un centinaio di metri. Ero felice, con la speranza di poter obbedire al suo invito, con salutari passeggiate insieme, ma poco dopo ... ci lasciò, il 22 febbraio 2010. Il suo grato ricordo è sempre nel mio cuore.



Sotto e a fianco, i medesimi per la festa degli alberi in Corvito.

